RASSEGNA DI LIBRI E RIVISTE

NELSO TRACANELLI, *San Michele al Friuli?: Proposta per il distacco del Comune di San Michele al Tagliamento dalla Regione Veneto,* Ed. « La Bassa », Tipografia Romanin, 1981, pagg. 36.

È l'appassionata arringa d'un friulano di costa che rivendica al proprio paese l'appartenenza al Friuli, diritto che la protervia della storia piú antica e le negligenze della recente han sempre negato.

E pure questo estremo lembo di terra che degrada verso il mare è legato naturalmente e culturalmente al Friuli.

L'autore con ritmo incalzante ce ne dice il perché e lo fa con tanta foga e severo cipiglio che alla fine ci convince.

F. P.

EUGENIO FILIPETTO, *Presenze francescane in Diocesi di Concordia-Pordenone*, G.E.A.P., 1982, pagg. 130 con illustrazioni.

Don Filipetto ha curato questa attenta ricognizione storica sulla presenza degli ordini francescani nella Diocesi di Concordia.

Fu il beneficio testamentario di Guecello II di Prata del 1262 a stabilire nel convento francescano di Polcenigo un primo centro d'irradiazione.

Ne seguirono a Portogruaro e, nel 1419, a Pordenone, con il convento dedicato al Santo in Piazza della Motta.

Scavalcano i secoli le testimonianze di queste creature « belle, preziose e caste »; alcune d'eccezionale rilievo storico: Odorico da Pordenone, Marco d'Aviano; altre piú anonime o vive solo nel ricordo di pochi, ma tutte accomunate dallo spirito d'una vincente carità, libera d'effondersi e di portar sollievo al dolore.

Curata ma francescana anche l'impostazione editoriale, ingentilita solo dai tocchi svelti e nervosi d'alcune incisioni di Basaldella.

P. F.

Attività culturali in Pordenone a cura di Bernardo Cattarinussi e Sandro di Cesare, Padova, Poligrafica Moderna, 1982, pagg. 110.

San tutti quali siano i nostri rapporti con l'attuale classe politica (per quanto stia cercando di darsi una faccia nuova, non v'è cosmesi che riesca a cambiarla): è, il nostro, quando va bene un atteggiamento di benevola neutralità e quando va male — il che capita piuttosto spesso — d'aperta polemica.

Ora non capiamo chi abbia avuto l'idea di quest'indagine, cui il Comune di Pordenone e l'Istituto Internazionale di Sociologia di Gorizia hanno offerto una sorta di *patronage.* Quel che è certo è che non ne vediamo l'utilità: la cultura non è un'astratta categoria dello spirito, ma è fatta di dati concreti, che non si possono ricondurre tuttavia ad aridi elenchi demoscopici, tavole sinottiche e grafici tipo Doxa.

Con codesti criteri si potrà valutare la produzione dei detersivi o l'incremento demografico, non certo quell'ideale compendio di valori e di civiltà (la definizione è di Prezzolini) con cui s'esprime appunto la cultura.

A. C.

Processo e rogo a la vecia de mexa quaresima de l'ano 1982. Testi di M. Lucchetta, Studio introduttivo di G. Chiaradia, illustrazioni di M. Pitter, G.E. A.P., 1982, pagg. 94.

Nei disincantati scenari, che son i giorni nostri, le briose schermaglie di mezza quaresima son diventate una piacevole abitudine.

Certo è che l'umor giocondo di questi pettegoli di rango non ha da pescar bene nelle cronache odierne sempre piú stanche e sbiadite.

Pure è corroborante quest'ironia vernacola che lancia strali a destra e a manca e pizzica situazioni e personaggi locali. Ma si sa — e loro l'han capito — fa parte del gioco: perché, come dice Flaiano, il ridicolo nelle società arriviste e democratiche è la condizione necessaria allo sviluppo della fama.

F. P.

Moruzzo, Quaderni del Centro Regionale di Catalogazione dei Beni Culturali (n. 12) GEAP Pordenone, 1982, pagine 160.

È un altro pregevole contributo alla tutela di quel patrimonio minore, che siam riusciti a sottrarre al sistematico